



# صمود

# SUMUD

**ESISTERE È RESISTERE**

LA PALESTINA  
NEGLI SCATTI  
DI LUCAS CALLE



# صمود

## ESISTERE È RESISTERE

Un vecchio adagio del gruppo statunitense **'America'** ripeteva: "In the desert, you can remember your name"- Ora con lo sguardo perso in quella linea che divide il cielo dalla terra, penso che forse i nomi non contano poi così tanto.

Almeno i nomi dei Palestinesi.

Questa terra è piena di sassi, di speranza e fertilità, peccato che sono decenni che questa è una delle terre più sofferenti al mondo.

**"Lo sai che gli israeliani che vivevano qua prima del '48 sono stati cacciati o uccisi... loro erano amici dei Palestinesi"**, mi sussurra Gazem. Lui avrà forse meno di cinquant'anni, anche se il suo volto ne dimostra molti di più. Molto spesso il suo sorriso è più forte della sofferenza che lo circonda.

Porta le sue capre a pascolare nelle colline a sud di Hebron ormai da diverse generazioni e questi sassi li conosce tutti.

**"Prima potevamo difenderci solo con i sassi, e qui, come hai visto, ce ne sono molti. Ora se un militare o poliziotto israeliano ti vede con un sasso in mano ha diritto ad arrestarti, anche se non stai facendo nulla. Non vogliono che ci difendiamo, per questo sono nate altre strategie, tra queste quella della non violenza."**

"Non sappiamo se questa strategia riuscirà a liberarci dai coloni, ma sappiamo che se dovessimo cominciare una guerra armata il mondo ci annienterebbe." Sentire Gazem, che parla mentre mi prepara il thé nel bel mezzo del deserto, è una sensazione ambivalente, sento la pace del suo sguardo fermo ma mi pervade il senso di angoscia. Mentre sorvegliamo il thé mi indica con un gesto della mano la collina che abbiamo di fronte. "La vedi.. laggiù c'è la colonia di Havat Maon."

Havat Ma'on è una colonia che ormai da più di vent'anni occupa gran parte di quella che un tempo era terra Palestinese. Le colonie sono insediamenti illegali, non riconosciuti da nessuna autorità nazionale o internazionale e godono solamente della protezione militarizzata del governo Israeliano.



# صمود

## ESISTERE È RESISTERE

Dal 7 ottobre la situazione anche in West Bank è degenerata, e i coloni si sentono legittimati dal governo e la loro violenza è sempre più efferata e impunita. Accompagnavamo i pastori durante il giorno, prendevamo la strada del deserto entrando nella zona militare chiusa la famosa Firing Zone dove l'accesso è severamente vietato a chiunque esclusi i militari Israeliani. Quella di chiudere centinaia di ettari di terra Palestinesi e crearci una zona militare di addestramento, fa sempre parte del piano coloniale Sionista. Un piano questo nato prima del '48 e che negli ultimi mesi con al governo Netanyahu sta diventando una sorta di formula definitiva.

***“lo sai che quello che sta succedendo a Gaza è un genocidio?”***

Gazem ha gli occhi molto chiari e il loro colore richiama quello del deserto e mentre pronuncia la parola 'genocidio' mi sembra che i suoi occhi siano più lucidi quasi come stesse per trattenere il pianto.

***“E lo sai che quando avranno finito lì inizieranno anche qui da noi?”***

Vorrei trovare alcune parole buone per dargli conforto, ma credo di essere più sconvolto di lui sperando che quello che mi ha appena detto non corrisponda alla verità.

***“Noi sono decenni che resistiamo, la nostra stessa esistenza è resistenza... da noi si chiama Sumud.”***

Il Sumud è una sorta di filosofia nata in queste terre. Il termine potrebbe essere tradotto come 'resilienza', ma, è qualcosa di molto più profondo. Potremmo definirlo uno stato dell'essere. Il Sumud è un modo di resistenza non violenta alle ingiustizie, è una resilienza atta a proteggere la parte più profonda di noi affinché essa non venga corrotta dal male esterno.

***“Non devi farti mai vedere da un colono che sei disperato, non devi piangere, non possiamo piangere davanti a loro e neanche davanti ai nostri figli.”***



# صمود

## ESISTERE È RESISTERE

Questo anche è Sumud ma credo che qualcosa stia cambiando. Le nuove generazioni sono diverse da quelle vecchie e molti ragazzi hanno deciso di non costruire una famiglia e di non avere figli per non farli vivere questo inferno. La vecchia generazione invece vedeva nei figli un continuum alla lotta di liberazione. Il momento storico attuale per il popolo palestinese è uno dei più cruciali, alcuni pensano che tutta questa morte e distruzione sia l'inizio di quella che sarà un giorno la liberazione finale. Io al contrario non riesco a vedere la luce in fondo al tunnel. Purtroppo l'occidente è coinvolto al cento per cento in questa storia, i fili vengono mossi dal cosiddetto mondo civilizzato, che ha sempre visto nel mondo islamico una potenziale minaccia alla propria espansione.

*Bisognerebbe non odiarli*, mi dice Gazem accendendosi una sigaretta, il suo volto nasconde un sorriso e so che quello che dice potrebbe essere l'unica forma per non aumentare l'odio che ormai ha impregnato ogni cosa in queste terre. Purtroppo però non è facile non odiare chi ti violenta ogni giorno è un lavoro costante che comporta una messa in discussione quotidiana.

Meno di una settimana fa la casa di Gazem e della sua famiglia è stata demolita dalle forze di occupazione e anche questo fa parte del progetto coloniale sionista.

Molto spesso vediamo soldati israeliani con lo stemma della GI (Grande Israele) quella che va dal Mediterraneo fino a quasi toccare l'Egitto. L'idea Sionista è quella di riprendersi la 'Terra Promessa' dalla Bibbia. I coloni già stanno entrando a Gaza e stanno occupando le case distrutte nel nord della Striscia. Il loro piano prevede, tra le altre cose, quello di costruire un grande cuore in uno dei quartieri di Gaza vicino al mare. Al momento, prima del "cuore", **stanno bombardando e uccidendo i civili indifesi**.

L'Italia è il terzo paese per finanziamenti a livello militare delle politiche espansionistiche di Israele. Negli Stati Uniti, l'élite Sionista finanzia tutte le campagne elettorali e purtroppo anche una grande percentuale di prodotti che non compriamo per uso alimentare finanzia l'occupazione nei territori palestinesi.

Lucas Calle

(l'autore si firma sotto pseudonimo per motivi di sicurezza)





# صمود

ESISTERE È RESISTERE

